

FIELD, IL PRESIDENTE MUZZI QUERELA DIRIGENTE SOCIALISTA CARNOVALE PER ACCUSE VERSO FONDAZIONE DIFFUSE STAMANI A MEZZO STAMPA

CATANZARO, 12 LUGLIO 2010 - Il presidente della Fondazione Field, Mario Muzzi, annuncia querela contro il dirigente nazionale dei socialisti uniti, Nicola Carnovale, che in una nota diffusa stamane a mezzo stampa ha espresso “pesanti giudizi” verso la Fondazione Field. Un comunicato ritenuto dal presidente dell’ente in house “grave e con contenuti diffamatori e destituiti di fondamento”. “Accade raramente, o quasi mai, - spiega Muzzi - che il sottoscritto faccia ricorso allo strumento della querela per difendersi dalle dichiarazioni o dagli attacchi politici o istituzionali, ma quando il contenuto delle affermazioni come quelle fatte da tale Nicola Carnovale, della segretaria nazionale dei Socialisti Uniti- Psi, raggiunge livelli di diffamazione e falsità che esulano dalla normale dialettica, prima ancor che essere oggetto di smentite, è giusto che siano attenzionate all’Autorità Giudiziaria”.

“Ho dato, pertanto, mandato ai legali – afferma il presidente di Field - di valutare ogni azione utile contro l’improvvido denigratore, al fine di tutelare la buona immagine e l’onorabilità della Fondazione Field. Ente che ha sempre operato con estrema trasparenza e produttività nel pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, come peraltro i diversi livelli di controllo, a cui la Fondazione è sottoposta come organismo in house, hanno chiaramente ed incontrovertibilmente certificato. Per la passione, la dedizione e l’impegno dei suoi collaboratori, la correttezza dell’azione istituzionale e i risultati conseguiti sul campo, Field ha, fra l’altro, ricevuto continui apprezzamenti sia sul piano nazionale che internazionale. Dichiaro sin da ora – conclude Muzzi - che devolverò gli eventuali proventi risarcitori del danno morale subito dall’ente, in favore del Comune di Riace, tenacemente impegnato a sostenere politiche di accoglienza e integrazione in favore dei migranti”.